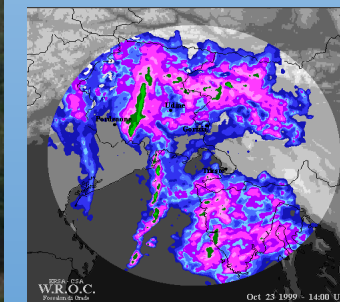
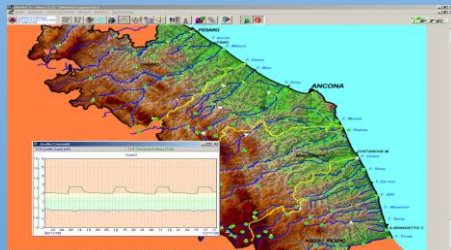
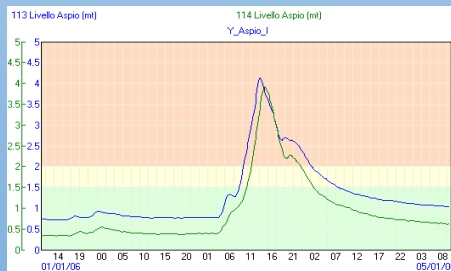




Le procedure di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ed il governo delle piene

Decreto Presidente della Giunta Regionale 160 del 19/12/2016



PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Direttiva PCM 27 febbraio 2004** «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.»
- **Legge 100 del 12 luglio 2012** «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.»
- **Direttiva PCM 8 luglio 2014** «Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe.»
- **Indicazioni operative del 10 febbraio 2016** «Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.»
- **Decreto Presidente della Giunta Regionale 160 del 19 dicembre 2016** «Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.»
- **Decreto Presidente della Giunta Regionale 63 del 20 marzo 2017** «Modifica Allegati al Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche."»



SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Centro Funzionale

Previsione, monitoraggio e sorveglianza

Suddivisione delle previsioni degli effetti al suolo per zone di allerta

Valutazione degli effetti al suolo e definizione degli scenari
(pericolosità per persone o cose)

Livello di criticità

Protezione civile
SOUP

Definizione livello di allerta e fase operativa per la Regione

Diffusione documenti di allertamento

Fase operativa

Istituzioni

Sulla base delle specificità del territorio, attivano le misure per la
salvaguardia e informa la popolazione

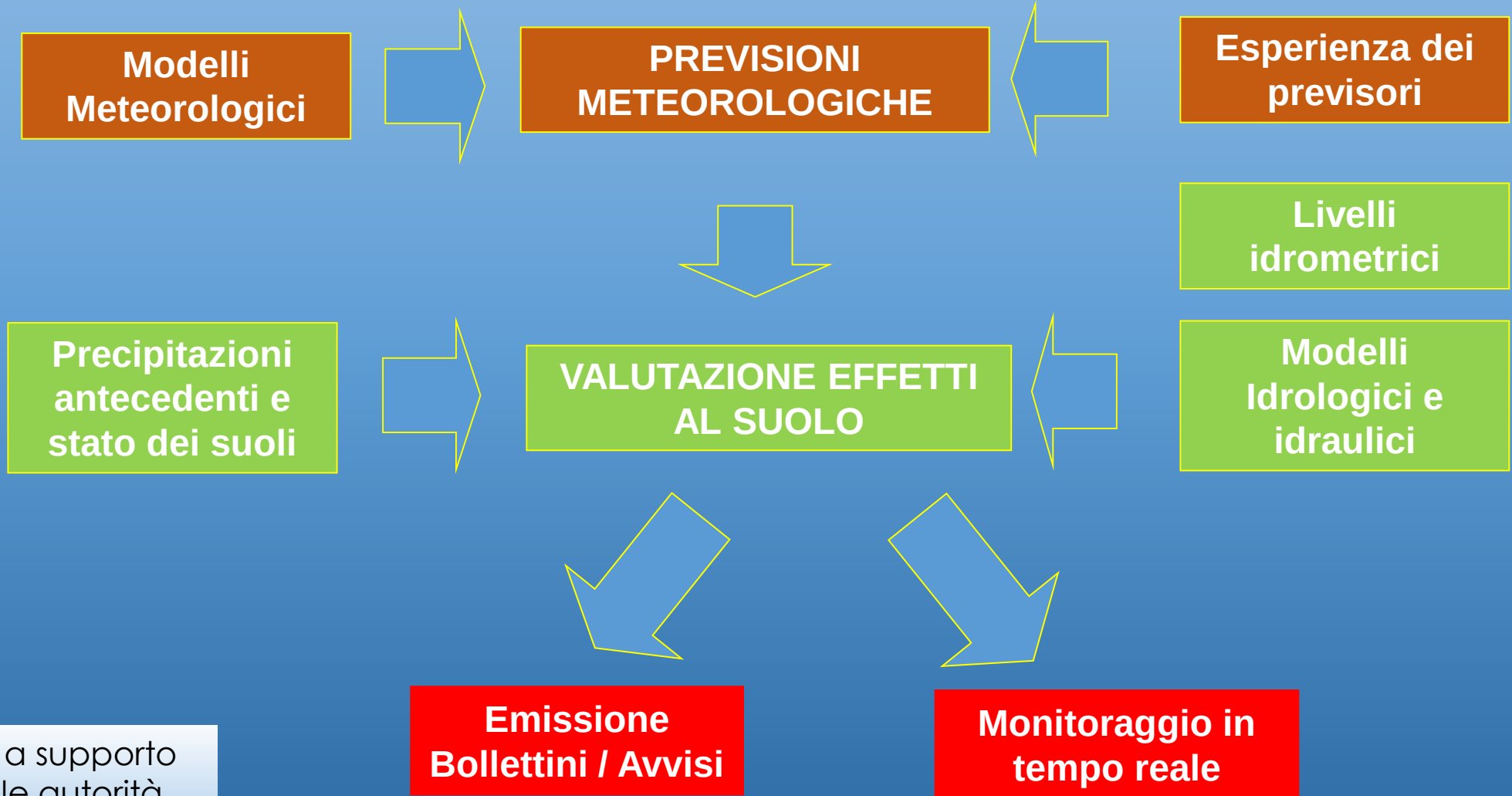
Attivazione
pianificazione di
emergenza



LA CATENA OPERATIVA PREVISIONALE

CENTRO
FUNZIONALE

Struttura regionale a supporto
delle decisioni per le autorità
competenti per le allerte





LIVELLI DI CRITICITA'



Il **Centro Funzionale** quotidianamente per ognuna delle zone di allerta per il rischio idrogeologico ed idraulico viene definisce il **livello di criticità atteso**

Ad ogni livello di criticità è associato un **livello di allerta**

Per ogni livello è descritto lo scenario di evento ipotizzato e gli effetti e danni possibili

Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta)

Criticità Ordinaria (Allerta Gialla)

Criticità Moderata (Allerta Arancione)

Criticità Elevata (Allerta Rossa)

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	arancione	TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE	
		Allerta	
		TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE	
		Allerta	Criticità
gialla	arancione	rossa	elevata
			idrogeologica
			idraulica



ZONE DI ALLERTA

Il livello di criticità è assegnato ad ogni **zona di allerta** ed è riferita all'intero territorio ricompreso in quella zona

Ambiti territoriali omogenei dal punto di vista meteorologico idrologico e nivologico

RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO



RISCHIO VALANGHE



- La Regione è suddivisa in:
- 6 zone di allerta per il rischio idrogeologico ed idraulico
 - 3 zone di allerta per il rischio



BOLLETTINI

Vengono prodotti con frequenza regolare per tutto l'anno o parte di esso

Bollettino di Vigilanza Meteorologica



Pubblicato tutti i giorni lavorativi entro le 12:00

Riporta le previsioni meteo per l'allertamento

Bollettino di Criticità



Pubblicato tutti i giorni lavorativi entro le 14:00

Riporta le criticità idro e per temporali

Bollettino Nivometeorologico o di
pericolo valanghe



Pubblicato lunedì, mercoledì e venerdì entro
le 14.00 nel periodo con innevamento

Riporta il grado di pericolo valanghe

Bollettino di Criticità Valanghe



Pubblicato quando si pubblica Pericolo valanghe

Criticità valanghe

Altri Bollettini Bollettino Pericolo Incendi
Bollettino Ondate di Calore



AVVISI



Vengono prodotti in casi particolari, senza limiti temporali e sono documenti di allertamento

Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale



Prodotto se emesso Avviso di criticità o se i parametri meteorologici (Neve, Vento, Mareggiate) superano predefinite soglie

Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale



Prodotto se è definita la criticità moderata o elevata in almeno una zona di allerta

Avviso di Criticità Neve e Valanghe

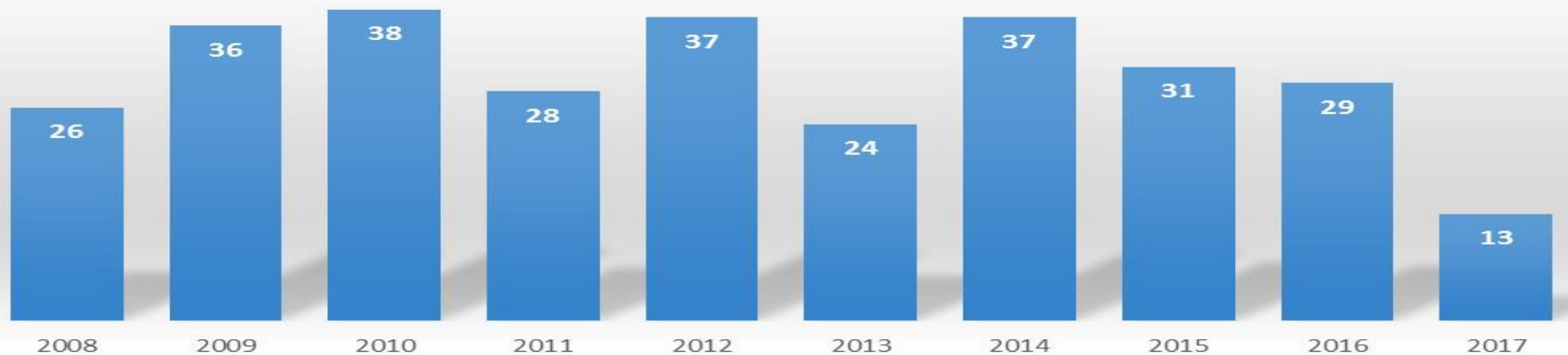


Prodotto se emesso è definita la criticità moderata o elevata in almeno una zona di allerta

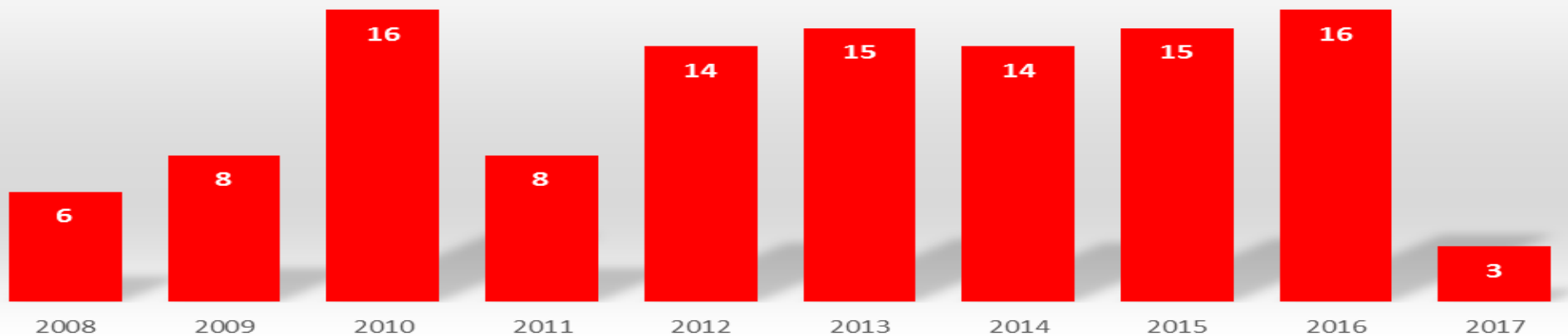


AVVISI EMESSI

Avvisi di Condizioni Meteo Avverse



Avvisi di Criticità Idrogeologica





CORRELAZIONE FASE OPERATIVA – ALLERTA

Indicazioni operative 10/2/2016 Allegato 2



A seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrologico ed idraulico va attivata una Fase Operativa

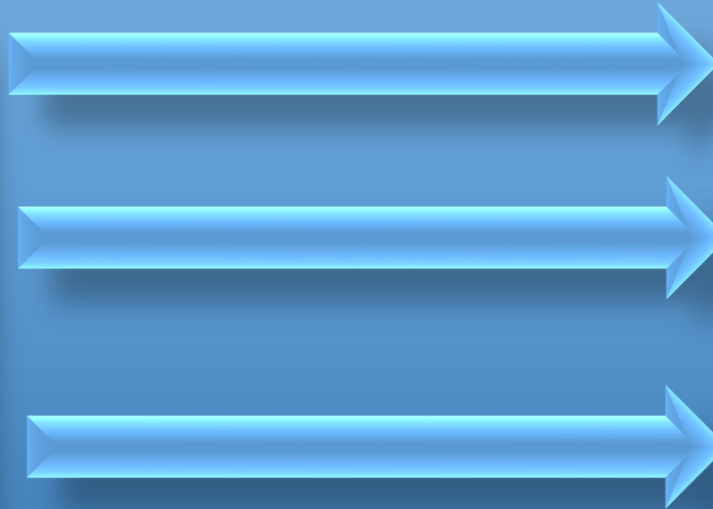
Centro funzionale

Allerta Gialla o Arancione

Allerta Rossa

Avviso Meteo per neve,
vento o mare

Allerta gialla, arancione o
rossa per valanghe



Protezione Civile / Enti

Fase di Attenzione

Fase di Preallarme

Fase di Attenzione

Le corrispondenze rappresentano requisiti minimi, ogni Ente può attivare anche

una fase operativa superiore



MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO

Indicazioni operative 10/2/2016 Allegato 1



La fase operativa per le **Strutture Regionali** è definita dal Dirigente della Protezione Civile Regionale

La Fase operativa viene comunicata al territorio mediante un **MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO** che riporta:

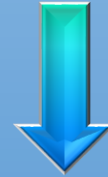
- a) il livello di allerta e la descrizione del fenomeno atteso;
- b) sulla base del livello di allerta, la fase operativa relativo allo stato di attivazione della Protezione civile regionale;
- c) la durata dell'allerta. A meno di indicazioni differenti, il rientro alla fase di normalità coincide con l'orario di fine validità dell'allerta.



IL FLUSSO INFORMATIVO

Centro Funzionale

Bollettini di criticità
Avvisi di criticità



SOUP Protezione civile Regionale

Messaggio di
allertamento

Definizione della
fase operativa per
le strutture
regionali e
comunicazione
allerta

DPC

Province

**UTG
Prefetture**

Comuni

**Sistema
regionale**



PUBBLICAZIONE DOCUMENTI

TUTTI I DOCUMENTI DI ALLERTAMENTO SONO PUBBLICATI SUL SITO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile>)

Amministrazione Trasparente | Segnalazione di semplificazione | Come fare per | Rubrica

REGIONE MARCHE

In Primo Piano | Regione Utile | Entra in Regione

Regione Utile / Protezione Civile

Protezione Civile e Sicurezza

Protezione Civile

- La protezione Civile Regionale
- Cosa è la Protezione Civile
- Il Dipartimento Regionale
- Normativa
- Strutture Operative
- Centro Funzionale Multirischi
- Sala Operativa Unificata Permanente
- Logistica e Pronto Intervento
- Previsione e Monitoraggio
- Bollettini
- Avvisi
- Monitoraggio Meteo
- Idrogeologico
- Rischio Sanitario ed Antropico
- Monitoraggio Incendi Boschivi
- Inquinamento incidenti marini

Situazione odierna - Emergenza sisma in corso a seguito degli eventi di Agosto ed Ottobre 2016.

Ascoli | Fermo | Macerata | Ancona | Pesaro

Previous

Pubblicati nuovi report nivometeorologici del Centro Funzionale

Pubblicati due nuovi studi relativi al Manto Nevoso ed il Rendiconto degli eventi Valanghivi nell'area [Studi Nivometeorologici](#)

Previsione

Bollettini | Avvisi | Centro Funzionale

Monitoraggio

Meteo | Incendi Boschivi | Sismico

Comunicati Stampa

News ed Eventi

21/03/2017
L'ASSESSORE CESETTI ALLA GIORNATA CONTRO LE MAFIE, DA GROTTAMMARE UN MESSAGGIO DI SPERANZA
[Leggi](#)

GIOVEDÌ 16 MARZO 2017 12:49
non3mo

Allertamento meteo-idro

Le previsioni meteo a fini di protezione civile sono diverse dalle classiche "previsioni del tempo" perché evidenziano situazioni potenzialmente dannose per persone o cose. Sono elaborate dalle Regioni e dal Dipartimento e vengono sintetizzate quotidianamente nel [Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale](#).

Sulla base degli eventi meteo previsti ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni, ...) che si potrebbero verificare sul territorio. Queste valutazioni confluiscono nel [Bollettino di criticità nazionale](#) che viene prodotto quotidianamente dal Dipartimento. È compito poi delle Regioni e delle Province Autonome diffondere le allerte per i sistemi locali di protezione civile, mentre spetta ai Sindaci attivare i piani di emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere le azioni da intraprendere per tutelare la popolazione.

In questa sezione trovi il Bollettino di vigilanza e il Bollettino di criticità georeferenziato grazie al quale puoi verificare se nel luogo in cui ti trovi o dove sei diretto sono previste criticità legate a fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici. Per capire quali sono gli effetti e i danni previsti per i diversi livelli di criticità puoi consultare la [tabella degli scenari](#). In questa sezione è disponibile anche l'ultimo comunicato stampa relativo alla previsione di eventi meteorologici o criticità particolarmente significativi.

Essere consapevoli e preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre i rischi. Ti ricordiamo quindi di visitare i [gli web di Regioni e Province Autonome](#) per conoscere nel dettaglio le previsioni e le allerte sul tuo territorio, e di approfondire i comportamenti corretti da adottare nella pagina "Sei preparato?" di questa sezione.

Comunicati stampa

9 marzo 2017 - **Maltempo: in arrivo venti forti, in particolare sulle regioni centro-meridionali**

Da domani venti forti con raffiche di burrasca, su gran parte delle regioni del nostro Paese

Vedi tutti i comunicati stampa

Sei preparato?

In caso di temporali e fulmini
In caso di rovesci di pioggia e grandine
In caso di alluvione
In caso di frana
In caso di neve e gelo
In caso di caduta di una valanga
In caso di nebbia
In caso di venti e mareggiate
In caso di cicloni

Previsioni meteo

Criticità previste

News

14 novembre 2014 - **Viaio Italia: al via il piano neve 2014-2015**

Provvedimenti

Indicazioni operative per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento delle relative Fasi operative per rischio meteo-idro

Comunicati stampa

10 febbraio 2016 - **Protezione civile: firmate oggi le indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento delle fasi operative per rischio meteo-idrogeologico e idraulico**

Gli obiettivi sono: creare

Entro le ore 16.00 il Dipartimento delle Protezione Civile Nazionale pubblica sul proprio il riepilogo delle criticità definite da ogni regione



TABELLE FASI OPERATIVE – PRINCIPALI AZIONI

Allegato 2 Indicazioni operative



A seguito dell'attivazione di una fase operativa ogni Istituzione deve mettere in campo le conseguenti azioni riportate nella propria pianificazione d'emergenza

L'allegato 2 alle indicazioni operative riporta uno schema delle azioni minime che devono essere predisposte alla definizione di una fase operativa

DGR 800/12 requisiti minimi
organizzazione locale di
protezione civile

DGR 131/13 Requisiti minimi
organizzazione provinciale di
protezione civile

E' in corso di predisposizione un atto che adotterà le indicazioni dell'allegato 2, calandole nella realtà regionale, con allegato lo schema delle attivazioni

Saranno fornite azioni standard minime da compiere per ciascun livello di allerta/fase operativa per ciascun Ente (Regione, Comune, Provincia)



TABELLE FASI OPERATIVE – PRINCIPALI AZIONI

Allegato 2 Indicazioni operative

FASE DI ATTENZIONE

ATTENZIONE						
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.	
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI	
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA	
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE	
			GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA	
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)	
PREFETTURA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI	



TABELLE FASI OPERATIVE – PRINCIPALI AZIONI

Allegato 2 Indicazioni operative

FASE DI PRE ALLARME

PREALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
			SUPPORTA		
			PREFETTURA		ATTIVA
VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA				



TABELLE FASI OPERATIVE – PRINCIPALI AZIONI

Allegato 2 Indicazioni operative



FASE DI ALLARME

ALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
	REGIONE - CFD		SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
			RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI



MONITORAGGIO

AVVISO DI CRITICITA'
IDROGEOLOGICA
ALLERTA ARANCIONE



CF H24

CRITICITA' ORDINARIA
ALLERTA GIALLA



SOUP

AVVISO METEO MARE E VENTO
ALLERTA PER VALANGHE



NO MONITORAGGIO
H24

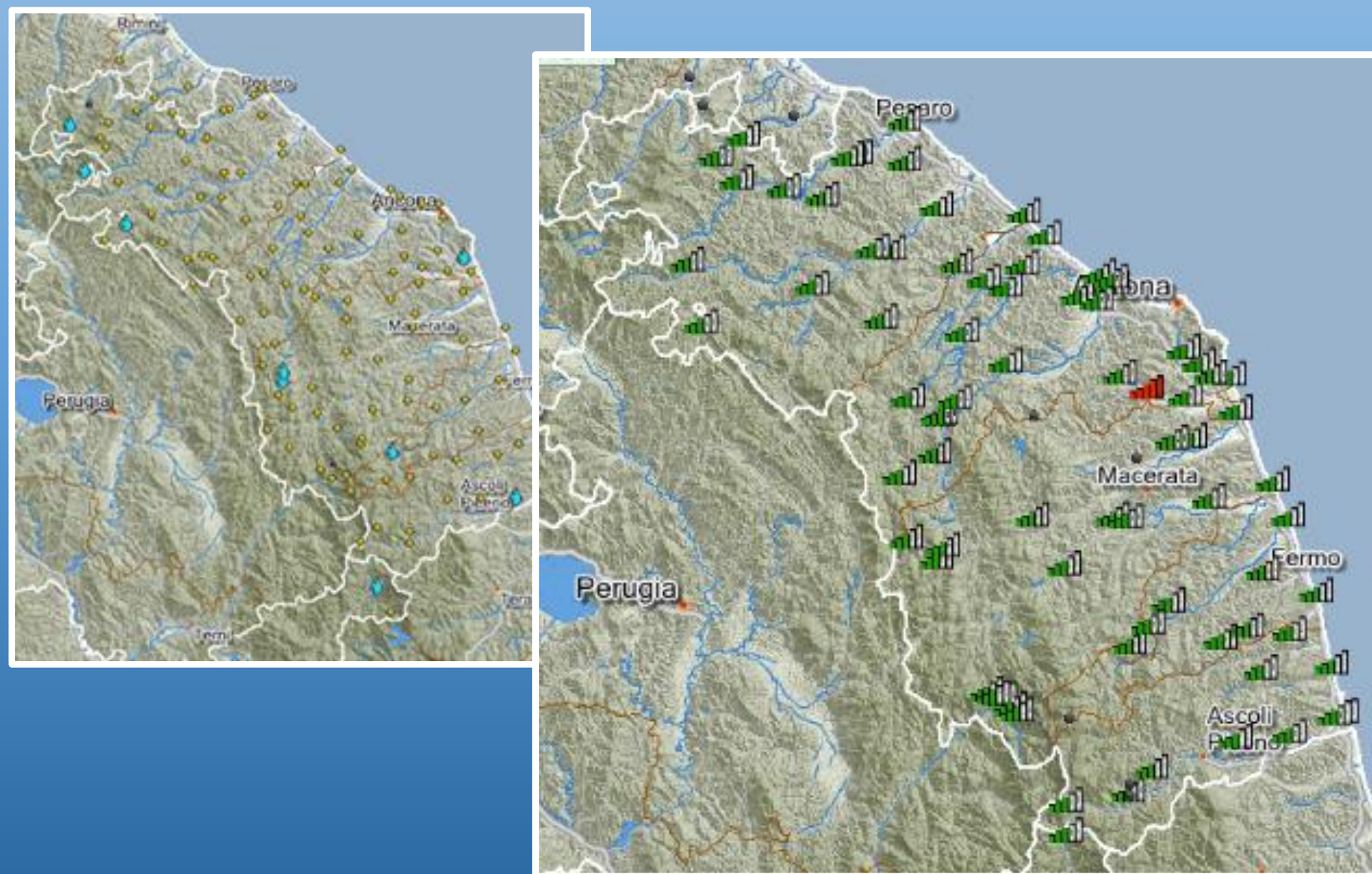


LA RETE DI MONITORAGGIO



Oltre 170
stazioni di cui
89 dotate di
idrometro

- Strumentalmente conformi alle specifiche WMO
- Disponibilità dei dati in tempo reale
- Funzionamento pressoché ininterrotto della rete

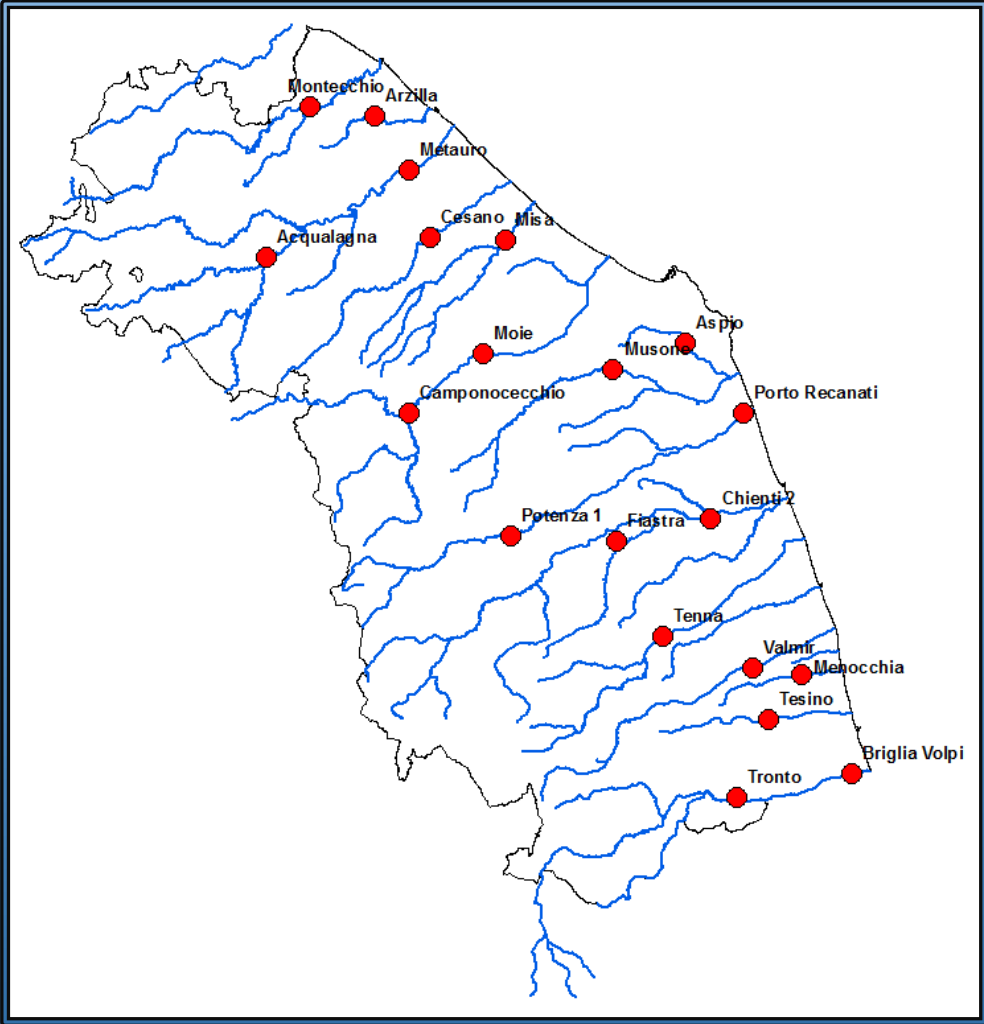




IDROMETRI SIGNIFICATIVI



BACINO	CODICE STAZIONE	STAZIONE	IDROMETRO
Foglia	174	Montecchio	Montecchio
Arzilla	14	Arzilla	S. Maria in Arzilla
Metauro	106	Acqualagna	Acqualagna
Metauro	17	Metauro	Lucrezia
Cesano	18	Cesano	San Michele al Fiume
Misa	26	Misa	Bettollelle
Esino	5	Camponocecchio	Camponocecchio
Esino	506	Moie	Moie
Musone	7	Musone	Montepolesco
Musone	113	Aspio	Aspio Terme
Potenza	9	Potenza 1	San Severino Marche
Potenza	406	Porto Recanati	Porto Recanati
Chienti	11	Fiastra	Abbadia di Fiastra
Chienti	12	Chienti 2	Villa San Filippo
Tenna	19	Tenna	Servigliano
Aso	182	Valmir	Valmir
Menocchia	23	Menocchia	Viconare
Tesino	20	Tesino	S. Maria Goretti
Tronto	25	Tronto	Brecciarolo
Tronto	178	Briglia Volpi	Briglia Volpi

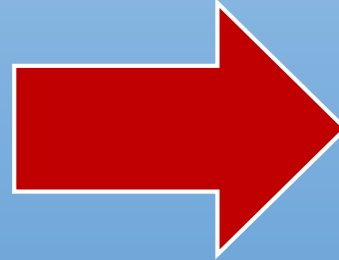




SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLARME

Al superamento della soglia di allarme per uno dei
20 idrometri significativi

SOUP



Contatta reperibile Centro funzionale
o personale in servizio per
confrontarsi sulla qualità del data

Se il dato viene considerato attendibile

SOUP



Responsabile Presidio
Idraulico

- Presidio
- Servizio di piena



Comuni associati
all'idrometro

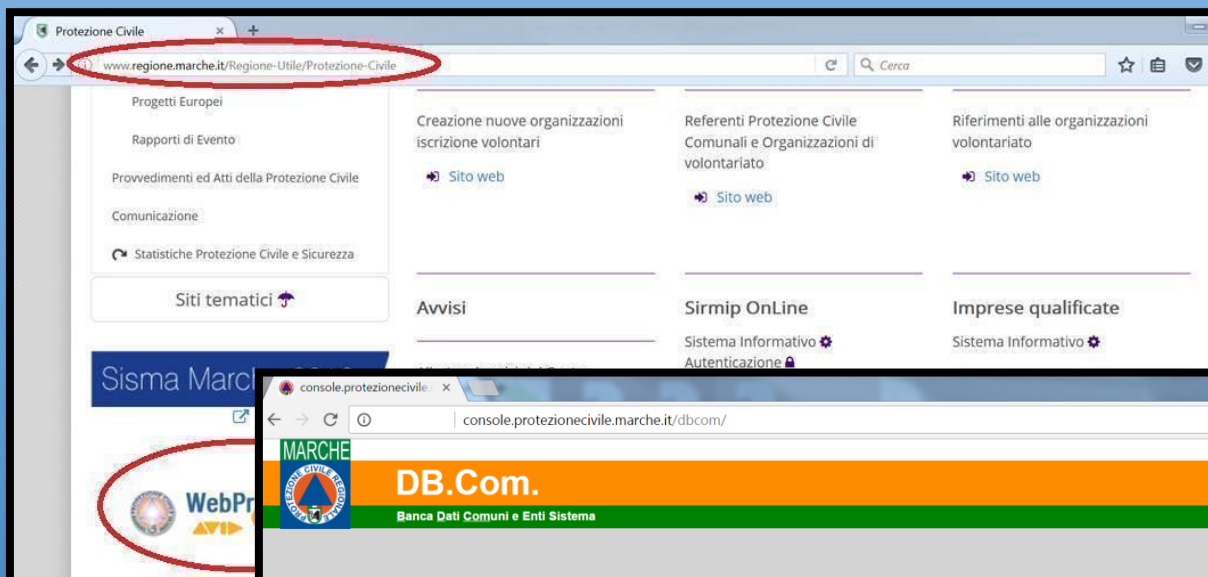
- Attivazione piano di
emergenza



RECAPITI PER MESSAGGISTICA DI ALLERTAMENTO

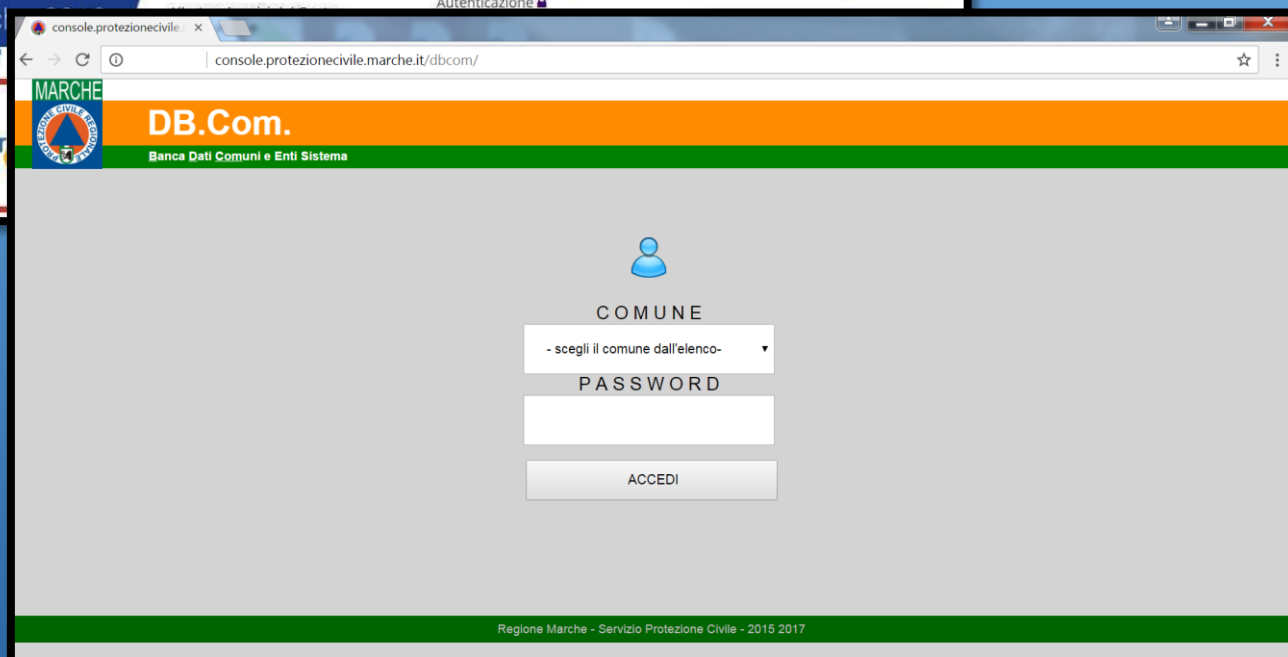


Per poter allertare svolgere le attività di allertamento è fondamentale che i recapiti dei vari Comuni siano sempre aggiornati, **onde evitare il mancato recapito dei documenti ai legittimi destinatari**



E' necessario verificare e, se del caso compilare ex novo, le sezioni:

- DATI ENTE
- ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA



E' fondamentale che ogni Sindaco organizzi la propria struttura per garantirne l'operatività anche al di fuori dell'orario di lavoro e nei giorni festivi



PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO



REGIONE (STRUTTURE EX GENI CIVILI) IN COLLABORAZIONE CON COMUNI E VOLONTARIATO

- rilevamenti, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili
- pronto intervento idraulico

ATTIVAZIONE A DISCREZIONE DEI RESPONSABILI DEI PRESIDII



PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO



Organizzazione su base comunale Focalizzato su Frane e allagamenti

La pianificazione comunale dovrà individuare **almeno**

- l'elenco dei punti vulnerabili in cui effettuare il presidio idrogeologico in fase d'evento;
- le modalità di attivazione del presidio;
- il soggetto responsabile del presidio territoriale

*Per poter svolgere attività è necessario che venga individuato un sistema di reperibilità h24 riferito al personale o agli amministratori, nelle forme previste dalla **DGR 800/12.***

ATTIVAZIONE A DISCREZIONE DEI RESPONSABILI DEI PRESIDII

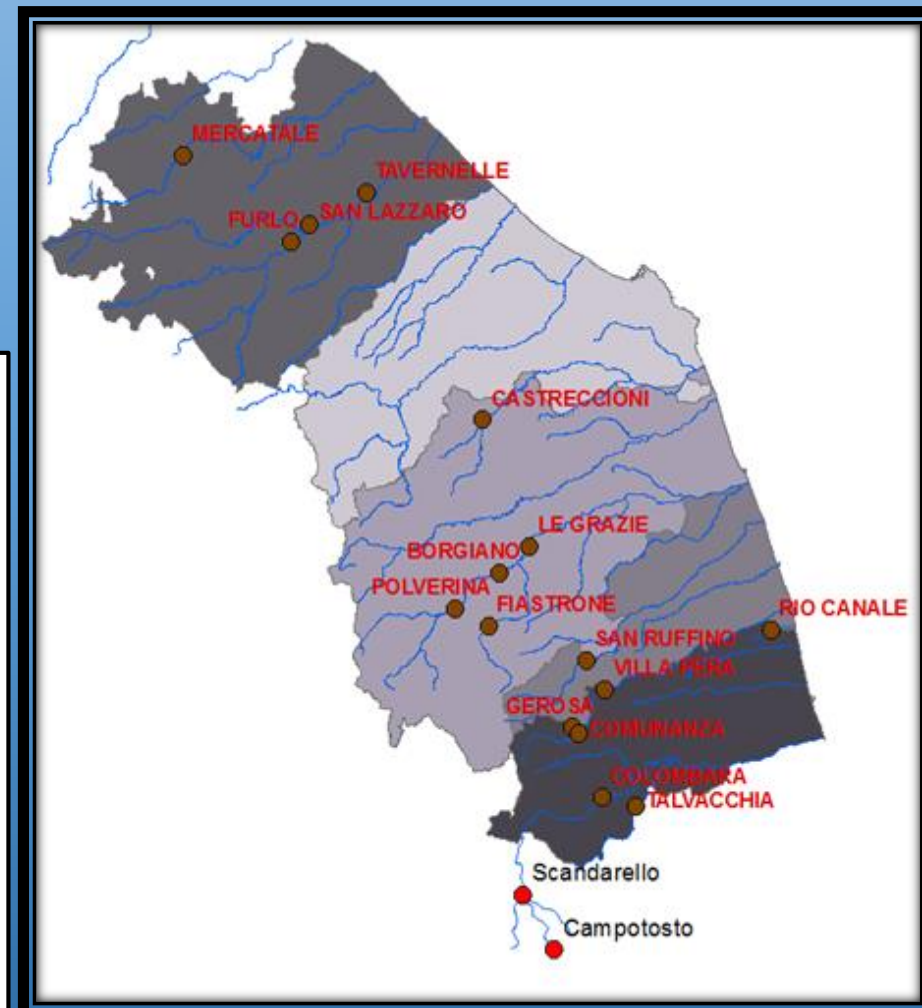


BACINI IN CUI SONO PRESENTI GRANDI DIGHE



Nei bacini della Regione Marche insistono 17 grandi dighe (16 nelle Marche e 1 nel Lazio) che interessano 8 bacini

Nome diga	Regione	Fiume	Uso	Volume L.584/94 (mil. mc)	Concessionario
BORGIANO	MARCHE	CHIENTI	IDROELETTRICO	5.05	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
CASTRECCIONI	MARCHE	MUSONE	IRRIGUO	42.00	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
COLOMBARA	MARCHE	TRONTO	IDROELETTRICO	0.50	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
COMUNANZA	MARCHE	ASO	IRRIGUO	13.65	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
FIATRONE	MARCHE	FIATRONE	IDROELETTRICO	21.70	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
FURLO	MARCHE	CANDIGLIANO	IDROELETTRICO	1.68	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
GEROSA	MARCHE	ASO	IDROELETTRICO	0.08	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
LE GRAZIE	MARCHE	CHIENTI	IDROELETTRICO	1.77	AZIENDA SPECIALIZZATA SETTORE MULTISERVIZI SPA
MERCATALE	MARCHE	FOGLIA	IRRIGUO	5.92	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
POLVERINA	MARCHE	CHIENTI	IDROELETTRICO	5.80	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
RIO CANALE	MARCHE	RIO CANALE	IRRIGUO	1.17	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
SAN LAZZARO	MARCHE	METAURO	IDROELETTRICO	1.05	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
SAN RUFFINO	MARCHE	TENNA	IRRIGUO	2.58	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
SCANDARELLO	LAZIO	SCANDARELLO	IDROELETTRICO	12.50	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
TALVACCHIA	MARCHE	CASTELLANO	IDROELETTRICO	13.55	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
TAVERNELLE	MARCHE	METAURO	IDROELETTRICO	1.88	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
VILLA PERA	MARCHE	ASO	IDROELETTRICO	0.69	ENEL PRODUZIONE S.P.A.





DIRETTIVA PCM 8 LUGLIO 2014

Indirizzi operativi per l'attività di Protezione civile nei bacini in cui sono presenti «grandi dighe»

- ▶ **AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DI OGNI DIGA**
- ▶ **DEFINIZIONE PIANO DI EMERGENZA DIGHE**

AFFIDA ALLE PROTEZIONI CIVILI REGIONALI I COMPITI DI ALLERTAMENTO E DI PIANIFICAZIONE AD OGGI ASSEGNATI ALLE PREFETTURE



IL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DIGHE

Circolare P.C.M. 19/3/1996

DPCM 8/7/2014



Per ogni «grande diga» esiste un Documento di Protezione Civile che riporta le condizioni per l'attivazione del sistema di Protezione civile

RISCHIO DIGA – relativo alla sicurezza della diga

- PREALLERTA
- VIGILANZA RINFORZATA
- PERICOLO
- COLLASSO

RISCHIO IDRAULICO A VALLE – non connesso a problemi di sicurezza della diga

- PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO
- ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

Con la definizione dei nuovi Documenti di Protezione Civile la comunicazione dell'attivazione delle fasi operative dal parte del gestore non è più compito delle Prefetture ma della **Protezione Civile Regionale**

LA SOUP DOVRA' CONSERVARE ED AGGIORNARE COPIA DELLA RUBRICA UFFICIALE – importanza di conoscere i recapiti



AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI DI PC DELLE DIGHE

DPCM 8/7/2014 punto 5 e punto 2.3.4

PROGRAMMA DI AGGIORNAMENTO in fase di aggiornamento a seguito del sisma

PRIMO ANNO

- Mercatale
- Furlo
- Castreccioni

SECONDO ANNO

- Gerosa
- Villa Pera
- Colombara
- San Lazzaro
- Tavernelle
- Talvacchia
- Le Grazie
- Polverina
- Comunanza

TERZO ANNO

- Fiastrone
- Borgiano
- San Ruffino
- Rio Canale

Il DPC viene aggiornato dall'
Ufficio Tecnico Dighe (ex RID) di
Perugia

➤ Coordinamento delle attività di competenza regionale

➤ Supporto all'Autorità Idraulica nella definizione delle portate rappresentative

L'autorità Idraulica (con il supporto del CF) deve **convalidare** il valore di massima portata transitabile contenuta nella fascia di pertinenza idraulica e **definire** le soglie di attenzione scarico diga

**FINO A QUANDO NON E' APPROVATO IL NUOVO DOCUMENTO VIENE
APPLICATO QUANTO RIPORTATO IN QUELLO VIGENTE**



PIANO DI EMERGENZA DIGA (PED)

Piano per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento

Devono riportare

- Scenari sulle aree potenzialmente allagabili
- Le strategie operative per fronteggiare l'emergenza
- Il modello d'intervento

I PED sono parte integrante della pianificazione provinciale e regionale di protezione civile



SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEI PED

Per ogni diga la Regione predispone e approva un PED su base regionale in collaborazione con:

- Le Prefetture – UTG per quanto concerne le attivazioni delle componenti statali
- Le Province
- I Comuni individuati nel Documento di Protezione civile

I Comuni, con il supporto di prefettura-UTG, provincia e regione redige, nel proprio piano di protezione civile, una sezione dedicata alle dighe, **coerente con il PED.**

Nelle more della definizione dei PED, i Comuni predispongono detta sezione.